Anno XX   Sabbato 24 Aprile 1886   Abbonamento postale   N. 98

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Cosantini.

ISTRUZIONE AGRICOLA

NELLE SCUOLE

Stampiamo molto volontieri questa *voce dei campi*, che s'accorda perfettamente colle nostre idee, che per rendere cioè efficace la istruzione obbligatoria delle scuole elementari in campagna, s'abbia a renderla professionale. Torneremo con più agio su tale soggetto; ed intanto ringraziamo il nostro corrispondente della sua benevola cooperazione cui speriamo venga da molti altri imitata, perchè davvero la stampa provinciale deve essere una *cooperazione* ad ogni cosa che torni a comune vantaggio.

Distintissimo sig. Cavaliere,

Ella, che intuì la vera missione della stampa provinciale informandola nel suo reputato periodico ai principii economici del paese, sviluppando e inculcando partitamente i possibili fra noi in tutte le loro attitudini di pratica attività, ed in pari tempo, additandone i bisogni, ne discusse a fondo i relativi provvedimenti con esemplare pertinacia sapiente, mettendo in seconda riga la politica, Ella vorrà indulgere, se oso esporle delle idee, le tante volte rasentate anche da Lei, ma non davvero le mie, perchè non riuscenti alle stesse formali ed ample conclusioni. Di tale differenza fra noi il torto sarà tutto mio, ne convengo *a priori*, ed Ella, egregio sig. Cavaliere, se mi userà la bontà di leggere le mie utopie, si compiaccia altresì di concedermi l'altra di svegliarmi colla sua voce autorevole; e il sogno svanirà dalla mia mente senza aver fatto male a nessuno, me compreso.

E' un fatto che l'agricoltura costretta, per non soccombere, a scuotersi dal proprio torpore dandosi allo studio ed al lavoro, onde bilanciare con maggiori profitti i pubblici aggravi e i novi infortuni, va rompendo le pastoie del cieco empirismo, adottando i raziocinii provati della scienza: che è la speculazione più sicura.

Il Governo, le Provincie ed i Comuni d'altra parte assecondarono gli sforzi del privato dandogli la mano in quanto può mutuamente avvantaggiare l'ente e il lavoratore.

E per cominciare dal principio, invero da anni si dichiarò guerra all'ignoranza, obbligando alle scuole rurali ogni Comune e i comunisti alla frequentazione delle medesime, se ne aprirono altre agricole sperimentali pur troppo *rarae nantes in gurgite vasto*, nei centri le industriali e le operaie, si ripeterono conferenze pubbliche agrarie, facendo così, sotto varie forme cospiranti allo stesso fine, sgorgare la fonte benefica della scienza cui attingere da ogni volonteroso sane e indispensabili cognizioni.

Còmpito questo santissimo, ma pur troppo a mio vedere si fece poco di veramente sostanziale e di sufficientemente diffuso, perchè la messe degli utili corrisponda alla urgenza ed alla moltiplicità dei bisogni.

Il guaio sta nell'indirizzo.

Si dimenticò affatto nel programma degli studii rurali che l'Italia, il tanto decantato giardino d'Europa, possiede le sue maggiori risorse nella natura del proprio terreno, nel suo clima, nella sua postura fisico-geografica, ma però altrettanto inerti o neglette, e solo quando svolte tutte, capaci di rendere prospera e ricca una nazione per indole emminentemente agricola, non mancante che di lavoratori intelligenti, istruiti e solerti.

A proposito del pubblico insegnamento poc'anzi menzionato, le statistiche dimostrano nientemeno che il 62 per cento di analfabeti sono fra noi, — e Dio ci guardi dal sapere di tanti alfabeti! — e queste ci denunciano senza tanti giri il poco ottenuto ed il moltissimo da farsi.

Abbasso dunque le illusioni e non dissimuliamoci, che la malavoglia regna sovrana nell'ambiente delle scuole rurali.

I figli dei contadini, liberi d'impancarsi nell'angustia di una stanza, mentre per indole e consuetudini amano l'aria libera, il sole e il movimento, approfittando a loro modo della legge sulla obbligatorietà dell' istruzione, lettera morta non mai applicata, accedono alle scuole per una variante alle loro solite abitudini, finchè dà il ticchio di frequentarle o finchè si prestano più comodo asilo contro il freddo dell'inverno troppo sentito nei loro casolari male riparati.

I maestri, gran parte alla sola altezza dello stipendio miserissimo, impartiscono le lezioni svogliatamente, sapendo che gli allievi non impareranno, o imparando non saranno utili nè a sè nè agli altri e forse nei migliori creando degli spostati. La ragione di ciò sta nell'istruzione non attagliata ad un fine pratico, non omogeneo e non consentaneo alla vita del contadino, che è quello di lavorare le proprie terre e le altrui. In fine d'anno — alla meglio — sapranno leggere ma senza capire, scrivere senza farsi capire, fare di conto senza motivo di farlo. Alle prime vacanze sfumerà anche il poco, perchè senza applicazione l'appresero. Di agricoltura, ben si sa, nemmeno un cenno.

Adesso, signor Cavaliere, siamo in pieno sogno. I maestri di campagna (erroneamente così detti perchè in villa) dovrebbero ottenere la loro patente che li abiliti ad esercitare la istruzione pubblica da altre scuole magistrali che le vigenti, cioè da apposite magistrali di studii agricoli-pratici.

L'istituto di Pozzuolo e consimili, se resi obbligatorii nel numero necessario e sostenuti dal Governo, opportunemente modificati, darebbe l' idea dei nuovi vivai, dei nuovi istituti professionali di agricoltura - razionale - pratica donde si licenzierebbero i nuovi maestri rurali. Tale riforma non escluderebbe per certo l'apprendere a leggere, scrivere e l' aritmetica, cioè quanto s' insegna al presente, mentre non ammetterebbe di troppo sublimare scientificamente lo studio dell'economia agricola. Niente affatto, mirandosi al modesto obbiettivo di formare degli abili contadini - lavoratori nell'azienda campagnuola e nulla più.

Assistei in quest'anno a delle conferenze agricole e veterinarie su varii argomenti importanti tenute da distinti professori di Udine e dall'esimio signor Romano, lodevolmente promosse dalla benemerita Associazione Agraria Friulana.

Ebbene, se i nostri maestri rurali possedessero le cognizioni pratiche che si raccoglievano da quelle pubbliche lezioni, con poco più, essi sarebbero i riformatori della patria agricoltura, inamorando in uno studio sostanzioso i nostri contadini, i quali sentirebbero parlare del loro mestiere, delle loro bisogne, impratichendosi in quanto dovrebbero e vorrebbero sapere e nessuno insegnò loro mai.

Allorquando rifusa la instituzione dei maestri colla decisa prevalenza delle dottrine pratiche e razionali agricole, ai Comuni sarebbe di conseguenza tracciata una novella via, la vera, e riformati i maestri, tutto sarebbe fatto. Le difficoltà dei Comuni non sono per ciò serie. Ognuno assegnerebbe una dozzina (più o meno) di campi ed una casa coi relativi locali d' insegnamento, di boveria, ecc. e col comodo necessario di attrezzi, ecc. ai maestri e là sarebbe la loro cattedra, sui campi, nella stalla, e là la scuola dei contadini. Ragionati programmi disporrebbero le lezioni, dirò così, di studio letterario e il pratico, e il contadino riuscirebbe senza accorgersi un esperto lavoratore frammezzo alle sue abitudini, ai suoi esercizii, rivisto e corretto. D'altro canto il maestro che terrebbe per sè le rendite del poderetto e della stalla, più il godimento di uno stipendio complementare, alla perfine godrebbe di una casetta sua, avrebbe dell' aria da respirare, i mezzi per migliorare la sua condizione ragguagliata alla propria industria ed operosità, e tant' esso che il contadino troverebbero il fatto loro. Nulla osta alla istituzione che il Comune posseda in proprio o no i campi e la casa, sapendosi che con centinaia di lire avrebbe tutto, sorretto dal Governo. Avviandosi in siffatta guisa i contadini, si avrebbe ottenuto di assodare loro una posizione anco progressiva, migliorando in pari tempo l'agricoltura nazionale, perchè levato l' intoppo delle braccia ignoranti e forse per ciò oziose o improficue, il possidente, diciamolo pure, non accetterebbe di lasciarsi insegnare un'operazione da un proprio dipendente, se per avventura fosse un inetto pieno di pregiudizii e vuoto di cognizioni serie. Allora soltanto potrebbesi sperare in un risveglio progressivo, generale, appassionato nell' agricoltura e con risultati onorevolissimi, dapoichè tutti ingranerebbero la proficuità di un lavoro coscienzioso ed illuminato oggi in gran parte slegato, scorretto e non rimunerato. Analogo ragionamento vale per le città, intendendo appropriare gli studii ai bisogni ed alle risorse locali, coltivando e allargando la istruzione dalle scuole operaie e industriali dirette da maestri all' uopo.

O io m' inganno della grossa e allora, come intesi, mi desti; o rasento io pure delle buone verità e allora, sig. Cavaliere, mi lasci nel mio sogno dorato, che sopprime ogni minaccia di crisi agrarie e di sommosse, e mi fa vedere per davvero la nostra Italia il giardino d' Europa a cui non difetta, per offrire i suoi tesori, che il fascio delle volontà colte e delle attività pazienti.

Un rêveur.

COSE DI VENEZIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Venezia, 22 aprile.

A dire che a Venezia di questo malaugurato non v'è nulla di nulla sarebbe non dir il vero: ma che esso sia oggi e speriamo per questi pochi giorni ancora climaterici, in minime, ed insignificanti proporzioni, si può a buon diritto affermare.

Qual significato possono avere infatti su quasi duecentomila individui un due, tre, quattro casi che ieri più oggi meno avvicendandosi da oltre una settimana con scrupolo ufficiale s' annunziano?

E certamente non ne avrei fatto cenno alla mia volta, se le voci del Popolo (che non è vox Dei) non volessero a forza moltiplicare, esagerare, accentuare con quella benedetta fantasia e parlantina tutta Veneziana i rari malanni.

Nè do ragione a quei giornali che tacciono il vero forse per non dar allarmi intempestivi; tacendo, io penso che si faccia peggio, perchè si dà campo maggiore alle fantasticherie.

Intanto lodevole la provvida solerzia del Municipio che bada a far pulire, a far sbiancare calli, sottoportici, abituri. E non fa risparmio di disinfettanti. Bada alle cucine economiche tanto che anche nella peggior ipotesi d'un avvenire, si può riposare nella fidanza, che se pur male avviene ogni cosa efficacemente è disposta per scongiurarne la gravità e la durata.

Del resto quella era una piena ieri

APPENDICE

INTER NOS

Cari fratelli nel Ministero, io vi ho chiamati a conferire assieme sopra un oggetto, che deve a noi tutti importare, come quelli, che predicando ed insegnando agli altri i loro doveri come Cristiani, e come Uomini, dobbiamo poi meditare anche sui proprii, ricordandoci di quel detto, che *sine operibus fides mortua est.*

Noi abbiamo appunto bisogno di ravvivare la fede colle opere nostre; e quindi di vedere assieme quello che c' insegna la dottrina di Quegli nel di cui nome parliamo, affinchè l' esempio nostro confermi presso i discepoli la verità di quello che i maestri si sentono chiamati a loro insegnare.

Voi lo sapete, che il divino Fondatore della nostra Religione ha voluto compendiare la sua dottrina in due soli precetti, che poi, come Egli disse, ne formano uno solo.

Se anche la sua dottrina avesse una fonte soltanto umana, nessuno dirà che sia stato finora detto di più e di meglio a questo mondo.

Difatti, quando Egli ci chiama ad « amare Dio sopra ogni cosa con tutte » le facoltà dell' anima ed il prossimo » come noi stessi » egli ha detto tutto quel meglio che noi possiamo e dobbiamo fare anche per il bene nostro e dell'Umanità.

Egli vuole prima di tutto *l'amore*, che ci unisce a Dio Padre di tutti, ed al prossimo nostro, cioè di tutti i suoi figli e fratelli nostri.

E' adunque l'*amore* ch' Egli ci chiede; e l'*amore* difatti dei figli per il Padre loro e per i fratelli non solo costituisce la vera Religione, che mira ad unirci, ma anche l' impulso che solleva tutte le anime umane, le nutre, le educa e produce tutti i beni anche su questa terra.

Dobbiamo *amare* Dio con tutte le facoltà dell' anima; vale a dire, che dobbiamo svolgere in noi stessi tutti i germi del bene ed accoppiare all'affetto anche tutto quello che può servire ad accrescere il patrimonio dell' Umanità coll' investigare le opere di Dio e coll' applicare la scienza al progresso costante ed universale della nostra specie.

Se poi il sollevarsi alle maggiori altezze dello spirito è opera dei più eletti e meglio dotati di un' alta intelligenza, l'amore del prossimo è un dovere cui siamo chiamati tutti ad esercitare nella nostra breve esistenza.

Notate il valore di quella parola *prossimo*, che c' insegna anch' essa la pratica della vita in un modo, che risponda alle facoltà individuali d' ogni uomo.

Oguno ama *sè stesso;* adunque da quel precetto egli impara come deve *amare il prossimo.* Il prossimo poi ognuno lo troverà nella sua famiglia prima, poscia nel suo paese nativo, indi nella sua Nazione, nell' Umanità, e non soltanto nei presenti, ma in quelli che verranno dopo di noi. Per questo l'amare Dio con tutte le facoltà dell' anima vuol dire accrescere quanto sta in noi il patrimonio del sapere per tutta l'Umanità, secondo la nostra potenza, amare il prossimo come noi stessi vuol dire cercare il nostro bene in quello di tutti quelli che ne circondano.

La famiglia è il primo campo destinato all' opera nostra; ma poi considereremo come appartenenti alla famiglia tutti i nostri vicini al di cui bene dobbiamo cooperare; poi i connazionali a cui Dio diede una patria ed una lingua, ed in fine tutti gli uomini, che sono nostri fratelli e con essi anche le generazioni che verranno da noi.

Noi propagatori della dottrina di Cristo, se abbiamo rinunziato alla famiglia, dobbiamo più degli altri estendere la nostra azione, coltivando la nostra e l'altrui intelligenza ed ispirando a tutti la legge dell' amore.

Quelli che insegnano ad odiare invece che ad amare, che cercano nemici alla propria Nazione per quel *regno di questo mondo* cui Cristo dichiarò di non volere per sè, non hanno Religione e non seguono la dottrina di Cristo.

Noi, come tutti, abbiamo il diritto di guadagnarci quel *pane quotidiano*, cui invochiamo nella preghiera al Padre, insegnataci dal *figlio dell' uomo*; ma dobbiamo anche esercitare il nostro Ministero elevando alla maggiore altezza possibile la nostra intelligenza e dando colle nostre opere l' esempio dell'amore del prossimo.

Nel nostro villaggio, nella nostra città, nella nostra patria particolare, nel mondo intero, è adunque l' ufficio di ogni ministro cristiano, che assunse la missione d' insegnare agli altri la dottrina di Cristo, di essere tra i primi nella pratica dei due precetti, o piuttosto di uno solo, che formano tutta l' essenza del Cristianesimo. Noi saremmo indegni di essere assunti ad insegnare agli altri, se contraddicessimo colle opere, o colle parole nostre al principio cui siamo chiamati a divulgare.

Rientriamo, o confratelli, nella nostra coscienza e sottoponiamola ad un severo esame, per vedere in quale misura abbiamo operato secondo il precetto cui Cristo insegnò formare l' essenza della sua dottrina; e se la coscienza ci dice, che non abbiamo fatto tutto quello che dovevamo come uomini e come ministri del Cristianesimo, facciamo da forti un proponimento di farlo in appresso, affinchè i fatti non contraddicano mai le parole, dacchè siamo stati eletti a predicare la parola di Dio.

Quanto è il bene, che ci resta da fare a soddisfazione della nostra coscienza e ad adempimento del precetto cui fummo chiamati ad insegnare! Lavoriamo adunque tutti d'accordo a fare il bene altrui e nostro dove sortimmo ad operare. Solleviamo le anime umane ad una maggiore intelligenza delle grandi opere di Dio padre nostro, e seguiamo l' esempio di Quegli, che *pertransivit terram benefaciendo.*

Noi troveremo nel campo più ristretto, o più largo, nel quale fummo destinati ad operare, quel moltissimo che ci resta a fare per adempiere nella misura delle nostre forze il precetto di Cristo, e per mostrarci degni del nostro Ministero.

Non badiamo, che altri ci offenda, o ci disprezzi; ma ispiriamo col nostro in tutti l'amore. Insegniamo a tutti ad amare la famiglia, elemento vero dell' Umanità, il natio loco dove può estendersi l'azione di tutti, la Nazione che ci lega colla lingua, coll' affetto della patria e con quella comune eredità dei nostri maggiori, cui dobbiamo consegnare accresciuta ai figli ed ai nipoti di generazione in generazione. Siamo i primi a richiedere che sia mantenuto il diritto della propria Nazione ad una esistenza propria, ma consociata a quella delle altre Nazioni, le quali gareggiando nel bene per il prossimo facciano quello di tutta l'Umanità nei secoli dei secoli.

Dopo ciò uniamoci col cuore e colla mente e con fermi propositi della volontà a ripetere quella preghiera cui Cristo mise sulle nostre labbra, e riconquistiamo tutti assieme coll'esercizio nel nostro dovere quel diritto cui abbiamo cogli altri comune come maestri di religione, come Italiani e come uomini, certi che Dio benedirà l'opera nostra, se lo meriteremo.

Andate e mostrate alle genti, che noi sappiamo essere prima di tutto Italiani anche col ministero della religione di Cristo.

Presbyter.

al Rossini dove si dava la serata d'onore della Duse col famoso lavoro drammatico *Il Padrone delle Ferriere!*

L'orchestra era scomparsa, e quello spazio invaso dagli scanni. Il vacuo della platea, affollatissimo, i palchetti quasi tutti occupati e splendidamente occupati. Il loggione poi faceva paura: tanto eravi accalcata la gente.

La Duse ebbe fiori grandiosamente, genialmente uniti a mazzi, a cestelle a vaghe forme — ebbe gentili presenti; poesie e ritratti si distribuivano per la platea per i palchetti. Insomma anche pel pubblico Veneziano omaggio affettuoso e cortese all'attrice celebratissima.

E' un fatto che ella cuore, sangue, nervi, ingegno tutto consacrò all'arte, ha una naturalezza affascinante, una voce armoniosissima anche quando stride, contrazioni e scatti nervosi che elettrizzano e paralizzano perfino l'applauso. Un secentista potrebbe anche chiamarla una torpedine!!

Ma la potenza della Pezzana, della Tessero, la grazia sovrana della Marini, di tutte tre l'amabile genio, invano cerchereste in questa delicata e sottile creatura.

Abbiamo avuto anche all'Ateneo una conferenza intitolata *La Bernard e la Duse*. Non so, se questa sia stata molto grata nel sentirsi *istoriata* e *studiata* accanto alla bisbettica artista francese, ben convinto che per quanto vi sia un chè di affiattamento artistico tra le due, la nostra non vorrà mai venir meno a quella squisita e graziosa cortesia che è dote prima nelle nostre prime attrici. Già fin d'ora si sta studiando perchè nulla manchi ad alettare gli artisti a concorrere per l'Esposizione nazionale di pittura e che si terrà l'anno venturo qui a Venezia.

Ed ora.... sudate, o fuochi, a preparar.... focaccie.

NOTIZIE SANITARIE

Brindisi 23. Dal mezzogiorno del 22 a quello di oggi a Brindisi casi 8 e morti 5 di cui 2 dei precedenti; ad Ostuni casi 4 e un morto; a Mesagne un caso e 3 morti dei precedenti.

CIRCOLO ENOFILO.

E' in via di formazione un Circolo enofilo subalpino, che avrà sede presso il Comizio agrario torinese.

Secondo lo statuto presentato, scopo del Circolo enofilo è di promuovere e favorire il progresso dell'enologia ed il commercio dei vini all'interno ed all'estero.

Per conseguire tale intento progressivamente ed a misura dei suoi mezzi, con periodiche pubblicazioni diffonderà le buone cognizioni enotecniche — col mezzo di agenti coopererà a stabilire il credito di vini italiani nei grandi centri di consumo — darà giudizi, a mezzo di apposito comitato, sui pregi o difetti dei vini trasmessi dai soci, facendo praticare all'occorrenza relative analisi — terrà una cantina di deposito dei saggi dei vini inviati dai soci per assoggettarli all'esame e per favorire il commercio dei vini stessi — terrà esposizioni enologiche nelle epoche da fissarsi dal Consiglio direttivo, secondo le circostanze — favorirà l'istruzione agraria enotecnica, sia appoggiando le istituzioni esistenti, sia iniziandone di nuove — e infine si terrà in relazione col Governo per invocare o assecondare le disposizioni relative all'enologia.

L'8 maggio avrà luogo la prima assemblea generale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 22 aprile. Il *Fanfulla* e la *Rassegna* assicurano che, nel Consiglio dei Ministri di ieri, l'on. Depretis diede lettura della relazione, che dovrà precedere il decreto di scioglimento della Camera. Quella relazione sarà una specie di programma del Ministero al paese.

Queste notizie però sono accolte con riserva. La data delle elezioni generali è sempre fissata pel 23 maggio.

Gazz. del Popolo.

— Secondo la *Riforma*, la relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera, conterrà anche la promessa della riforma del Senato.

— Il *Precursore* di Palermo annunzia che l'on. Crispi pronunzierà in questi giorni un discorso a' suoi elettori.

— Le notizie del colera nelle Puglie si mantengono sempre miti.

Il prefetto di Bari proibì il solito pellegrinaggio a S. Nicola, indetto pei primi di maggio.

— Da una relazione della Camera di commercio italiana di Rosario di Santa Fè, alla fine del 1885, rilevasi che durante lo scorso anno sono sbarcati nel porto di Rosario 10,352 immigranti, di cui ben 8960 italiani.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. Il nuovo luogotenente e comandante provinciale della Dalmazia generale Blazekovic, è croato confinario, ha 50 anni, era capo di stato maggiore sotto il Rodich ed ha in compagnia di quest'ultimo spesse volte visitato la Dalmazia.

SPAGNA. L'istruzione sull'assassinio del vescovo procede a Madrid colla massima sollecitudine.

Chi raccolse l'ultimo respiro del moribondo furono l'arcivescovo di Toledo e il marchese di La Vega.

Il prete Galeotto persiste nel suo cinismo e si esalta soltanto allorchè ricorda la severità a cui lo fece bersaglio la sua vittima.

BELGIO. Il Governo belga espulse, negli ultimi giorni, tre Francesi, un Tedesco, un Italiano e un Russo. La stampa liberale di Bruxelles protesta contro l'espulsione, e annunzia un'interpellanza alla Camera in proposito.

INGHILTERRA. Secondo il *Daily Telegraph*, impreviste difficoltà impedirebbero pel momento l'accordo tra Gladstone e Chamberlain.

Parnell avrebbe dichiarato al primo ministro che gli rifiuterà il suo appoggio se accorda le modificazioni reclamate da Chamberlain, specialmente quella per la quale l'Irlanda continuerebbe ad essere rappresentata al Parlamento imperiale.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

Sono le 5 di mattina; un cameriere picchia furiosamente all'uscio di una stanza.

— Chi è? Cosa volete? grida il forestiere svegliandosi di soprassalto.

— E' lei, signore, che deve partire col treno diretto?

— Sicuro.

— Ebbene, dorma pure tranquillamente, il treno è partito da mezz'ora!

***

A scuola.

Il maestro spiega ai ragazzi il valore della parola: «aitante».

— Supponiamo — dice il maestro — che io vi dicessi che sono alto, ben fatto, robusto, di forme svelte e leggiadre, che cosa direste che io sono?

— Un bugiardo!

***

Al caffè. Si parla di elezioni.

— E' vero che X cerca un collegio?

— Pare.

— E' troppo tardi. Bisognava che il babbo glielo cercasse.... a dieci anni.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Lunedì, seconda festa di Pasqua il nostro giornale non si pubblica. Ai benevoli nostri lettori e alle gentili nostre lettrici auguriamo buone feste.

Da Pordenone ci scrivono in data del 23:

La *Tribuna* allo scritto da voi giustamente appuntato sui tre deputati del nostro Collegio, dà la data di Pordenone. Ma io dubito assai, che lo abbiano scritto a Roma. Come mai credere, che venga proprio da Pordenone la rejezione a nostro rappresentante di un uomo cui tutti rispettano ed onorano, di un grande patriota che mai smentì il suo carattere fermo, come il Cavalletto? E chi tra noi non apprezza il Chiaradia, che se non fa delle declamazioni teatrali nella Camera, ha però dimostrato sempre colla sua pratica amministrativa e colla sua assiduità nella Camera, negli Uffici e nelle Commissioni ed anche colla sua ultima relazione sulla riforma postale, di essere uno di quei deputati di cui si vorrebbe vedere accrescere il numero nella nuova Camera? E d'altra parte chi non deve riconoscere quella trascuranza cui la *Tribuna* attribuisce all'avv. Simoni, e per un di più che egli, come deputato si dimostrò proprio una nullità dalla quale un Collegio come il nostro, a cui fanno capo tante terre importanti, non può sentirsi onorato di essere rappresentato a Montecitorio? Può il Friuli nostro credere che gli giovi di essere rappresentato a Roma da simili nullità, come se non avesse di meglio anche in casa?

Pordenone poi, come centro principale della riva destra del Tagliamento, se trova in Cavalletto ed in Chiaradia due che sanno far valere anche i nostri interessi, non può ammettere di certo, che faccia il terzo il Simoni.

Questo vi scrivo, a nome anche di alcuni amici, ringraziandovi di non avere lasciato sfuggire la pretesa corrispondenza della *Tribuna*, che pure ha dei Friulani tra i suoi collaboratori, e che dovrebbero quindi conoscere quello che si pensa nel nostro paese, che non ha punto rinunciato alle idee di *altri tempi*, di quando cioè il programma comune era la libertà della patria, e non già di servire ai piccoli interessi ed alle piccole ambizioni di alcuno.

La Società del tram nella città di Udine va. I pochi, che si trovarono ieri alla radunanza presso alla Camera di Commercio sottoscrissero sull'atto per oltre due terzi, anzi per poco meno di quattro quinti della somma che occorre intanto per attuare la linea dal fondo di Mercatovecchio alla Stazione, ed il resto sarà sottoscritto certamente da quegli altri che manifestarono già l'idea di essere fra i sottoscrittori. Tutto il progetto tecnico ed economico fu riconosciuto anche ne' suoi dettagli come attendibile; e di certo, dopo la prima prova fatta su questo primo tronco alla cui costruzione si metterà mano tantosto, si farà anche il resto verso le porte di Gemona e di Poscolle.

Con queste disposizioni si renderà di certo un importante servigio al paese, che troverà di grande commodità di potersi portare dal centro alle sue più importanti estremità, verso le quali il movimento si va sempre più accrescendo.

Quando sarà assicurata la prima soscrizione si farà una radunanza degli azionisti, i quali stabiliranno assieme le forme del contratto e della associazione.

Speriamo, che ancora prima del nostro Concorso agrario regionale la prima e più importante parte del lavoro sarà messa in esercizio, e ciò mostrerà, che anche noi sappiamo seguire i progressi delle maggiori città.

Notiamo, che per allora sarà aperta anche la ferrovia da Cividale ad Udine, e che non lontana la costruzione della ferrovia che scende al basso della Provincia e l'attraversa, per cui il movimento si farà sempre maggiore. Anche questo fatto ci prova, che oramai lo spirito di associazione per le cose che all'utile privato congiungono quelle del pubblico, si va tra noi estendendo sempre più, sicchè possiamo ricavarne dei buoni augurii per l'avvenire. V.

Un autorevole giudizio. Abbiamo annunciato la importante pubblicazione fatta dal Comitato esecutivo per il concorso e congresso di caseificio tenutosi nello scorso anno in Udine, e con molto piacere abbiamo rilevato come molti giornali agricoli del regno abbiano pure dato l'annuncio come di lavoro pregevolissimo.

Vediamo ora in un giornale d'Agricoltura Industria e Commercio di Bologna un cenno del dott. cav. Luigi Volpe di Agordo competentissimo in materia, e ci piace riprodurlo:

« L'Associazione Agraria Friulana, in questi giorni coi tipi di Giuseppe Seitz, Udine, pubblicò gli atti del Congresso e del Concorso provinciale di latterie, tenutosi ad Udine nel passato maggio.

« Ho letto con avidità il bel libro. È una pubblicazione utilissima per tutte le regioni d'Italia, perchè viene sviluppato sotto molteplici punti di vista come deve esser diretta l'industria del latte.

« Nel libro vi sono le interessanti relazioni trattate al Congresso, e vi è riportata la stenografata discussione fatta sui diversi quesiti: anche questo interessa più che mai, perchè sostenuta con brio da apostoli veramente competenti e convinti.

« Io credo che la diffusione del buon libro gioverà molto pel progresso del Caseifizio e per la diffusione delle benemerite latterie cooperative anche nei paesi ove sono ancora sconosciute.

« Se questo libro riuscì tanto interessante, dobbiamo esser grati all'egregio segretario generale della Giuria, dott. Guglielmo Ghinetti che non solo lo compilò con somma diligenza ed imparzialità, ma anche per la sua pregevole e coscienziosa relazione e monografia sulle latterie friulane. Quanti utili esempi ed osservazioni si trovano in quelle poche pagine!

« Io personalmente non conosco l'egregio Autore, tuttavia di cuore faccio istessamente le mie più vive congratulazioni. LUIGI VOLPE. »

Anche il giornale *Il Caseificio* fa lode alla bella relazione del prof. Ghinetti.

Esposizione Nazionale Artistica in Venezia 1887. Il Comitato Promotore stà compilando il Regolamento generale della Esposizione. Siccome però occorrerà un certo tempo prima che il lavoro sia compiuto e pubblicato, si crede di fare cosa utile ai Signori Artisti che desiderano di farsi espositori pubblicando intanto le seguenti disposizioni già stabilite e che faranno parte del Regolamento medesimo:

1. Nel giorno 26 aprile 1887 in Venezia nell'edificio appositamente costrutto si aprirà la V. Esposizione Nazionale di Belle arti. — L'Esposizione si chiuderà il 25 ottobre dello stesso anno.

2. L'Esposizione di Belle Arti comprenderà le opere seguenti:

a) Pittura ad olio, acquerello, tempera, ed in qualunque altro genere;

b) Scultura in marmo e pietre dure, gesso, terracotta, legno, metalli, ecc. compresa l'ornamentale;

c) Architettura: disegni o modelli in rilievo di progetti artistici di composizione; restauri di monumenti o di edifizii; saggi di decorazione architettonica;

d) Disegni in qualunque genere artistici ed ornamentali; applicazioni alla cromolitografia, alle stoffe, incisioni in qualunque genere;

e) Mosaici, tarsie ed intagli in legno;

f) Ceramica artistica, a grande e a piccolo fuoco, su maiolica, porcellana, vetro e smalto ecc.;

g) Opere essenzialmente artistiche, che appartengono alle arti affini, alla pittura, scultura, ed architettura.

3. Perchè possano ammettersi alla Esposizione, le opere dovranno essere originali: constare che sieno state compiute nell'ultimo decennio, e non esposte alle precedenti Mostre Nazionali ed internazionali italiane.

4. La consegna delle opere verrà fatta nell'Edificio dell'Esposizione ai Giardini pubblici fra il 15 febbraio e il 15 marzo 1887.

A proposito delle uova di Pasqua ne si dice che l'Italia manda all'estero uova tante da ricavarne 40 milioni di lire. È qualcosa ci sembra, soprattutto se si pensa, che secondo calcoli fatti ogni gallina dà almeno due lire all'anno in uova di reddito netto, restando per un di più che poi la si mangia e paga in parte anche co' suoi escrementi, e consuma poi alla fine quegli avanzi delle granaglie che non si potrebbero utilizzare per cibo dell'uomo. Adunque gioverebbe che anche nella scelta delle migliori galline ovipare si aiutassero le brave massaie, in modo che il loro pollaio ed il loro cortile rendessero quanto più è possibile. Annotiamo poi anche, che sono molti quelli che ci guadagnano esercitando questo commercio e fabbricando le cassette per impaccare le uova. *Di tros pôs si fâs un assai*, dice il proverbio, e s'interpreta con questo che colla somma dei piccoli guadagni non trascurati si giova all'utilità comune.

Fortunati i parrocchiani che hanno buoni pastori. I poveri della parrocchia delle Grazie, possono chiamarsi fortunati poichè oggi è il giorno che ricevono il *quid* che dispensa il lor Parroco.

Così domani tutti quei parrocchiani saranno invidiati dagli altri che per non ricevere la generosa quota dai loro benemeriti parroci dovranno fare senza l'agnello Pasquale.

I pacchi di giornali. Col 1° maggio prossimo, dalle tre Società ferroviarie sarà adottata una nuova tariffa per il trasporto dei pacchi di giornali, del peso minore di 500 grammi, a grande velocità.

Il prezzo di questi pacchi verrà ridotto a cent. 20, qualunque sia la distanza da percorrere.

Spedizioni coi convogli diretti. All'ispettorato generale delle ferrovie fu presentata dalle Società mediterranea e adriatica una proposta perchè si possano spedire cacciagione, selvaggina, fiori freschi, frutta fresche, funghi freschi e latte fresco anche con i convogli diretti ed accelerati, fino al peso di 10 chilogrammi.

Pianzano. La stazione di Pianzano appartenente alla linea Mestre-Udine-Cormons, finora abilitata, in via di esperimento, ai trasporti a grande velocità ed a quelli a piccola velocità di legnami, di legna da fuoco a vagone completo, paglia, cereali e casse vuote di ritorno, col giorno 1 maggio p. v. viene ammessa, in modo definitivo, ad effettuare e ricevere tutti i trasporti di merci, veicoli e bestiame tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo italiano.

Lo Stabilimento Marsure-Antivari, recapito in Udine, Via Cussignacco n. 2, II. piano, tiene ancora un po' di Seme bachi perfettamente sano e conservato nel freddo.

Epigrafe. Il Giornale *Il maestro elementare italiano* porta la seguente epigrafe.

DOTTOR MATTEO PETRONIO
nato a Pirano il 19 maggio 1802
alla patavina università
prima palestra del suo magistero
licenziato in teologia
nelle filosofiche discipline
conseguita onorevole laurea
assolti in Vienna gli studî legali
nell'udinese liceo
professore distinto
di varie accademie nazionali ed estere
socio e corrispondente
della classica letteratura
esimio cultore
amando la studiosa gioventù
con paterno affetto
da essa teneramente riamato
dell'ereditata fede degli avi
geloso custode
del patrio risorgimento
colle parole e coll'esempio
forte propugnatore
la straniera servitù
compiangendo nell'Istria
che per lui conservò
l'italico idioma
marito e padre
amatissimo
col consiglio e coll'obolo
giovando molti
compianto da tutti
lasciando larga eredità d'affetti
moriva in Udine l'8 marzo 1886.

Sappiamo che il prof. arcipr. Giampietro conte de Domini, secondando il desiderio di molti istriani, sta ora compilando la biografia del compianto dott. Matteo Petronio, che gli fu antico condiscepolo ed intimo amico. Questa biografia riescirà certamente gradita all'Istria non solo, ma anche alla nostra provincia, ove il Petronio contava tanti amici. Lieti che il cav. conte de Domini si abbia assunto il dolce incarico di tessere l'elogio di un buon patriotta e di un sincero credente, che tanto giovò colla parola e coll'obolo chi avea bisogno di aiuto e di conforto, ne attendiamo la pubblicazione, sicuri ch'ella riuscirà ben degna e dell'elogiato e dello scrittore.

Replichiamo l'annunzio che nella *Sala del Palazzo degli studii* si terrà il 27 aprile alle ore 1 1/2 pom. una conferenza sopra **Paolo Sarpi**. Anche presso al *Giornale di Udine* si vendono a lire *una* i biglietti, a beneficio del monumento da erigersi a Sanvito.

Il mercato di ieri. Circa 950 capi di bovini in sorta e 150 cavalli formavano ieri il nostro mercato. Siccome quasi tutti i negozianti ed altri compratori prevedevano la scarsità del secondo giorno di mercato, e quindi fatti gli acquisti che hanno potuto, il primo giorno, parte se ne sono andati alle loro case, gli altri per i loro affari, così le vendite di ieri si sono limitate su 40 bovini circa ed un 50 cavalli fra venduti e cambiati. X.

In giardino nei giorni di mercato. Ieri in giardino eravi mercato, e vi erano pure i soldati alle manovre. Altra volta abbiamo detto che ciò non sta bene, poichè possono succedere delle disgrazie, e ieri più volte si era presentato il caso che i conduttori di veicoli correndo per provare i cavalli andassero a rischio d'investire soldati ed altri. Non sarebbe buona cosa, che l'Autorità militare ordinasse che gli esercizii venissero fatti altrove nei giorni di mercato?

Battaglia di sassi. Da qualche giorno i monelli di Via Villalta si divertono fuori porta a sfidarsi a sassate, compromettendo la sicurezza personale di chi passa. Citiamo due fatti ad esempio:

Giovedì un signore che passeggiava in quei pressi con due suoi bambini, poco mancò che uno di questi fosse colpito alla testa da un sasso del peso di circa un quarto di chilo.

Nello stesso giorno i detti monelli hanno voluto continuare il brutto gioco anche in città. Il pizzicagnolo che tiene bottega sulla piazzetta della porta stessa, ebbe due lastre frantumate. Questi cercava di impossessarsi degli autori per essere rifuso del danno; non l'avesse fatto, che quei monellacci bellicosi si avventarono contro di lui con minacce ed ingiurie ed egli dovette ritirarsi nella propria bottega.

È dire che sono parecchi giorni che si ripete questo brutto gioco ed i vigili municipali nulla vigilano, anzi nemmeno si fanno vedere.

Incendio casuale. In Frisanco verso le ore 12 1/2 pom. nella Stalla di Battistut-Dozzo Domenico si manifestò un incendio che in breve venne spento da quei terrazzani producendo un danno di l. 600 fra paglia e fieno, il proprietario non era assicurato.

Infelice! Era venuto al mercato di Udine, non renitente, ma pure spinto con argomenti molto efficaci dal suo padrone sar Domeni. Quando si trovò colà, avendo veduta una giovane di molto bella apparenza, malgrado che siamo in aprile e non ancora in maggio, era stato preso dalla forza irresistibile dell'amore per quella giovinetta. Ma presto s'avvide, che la poveretta non era fatta per lui. Il suo padrone di Basagliapenta l'aveva venduta schiava ad un contadino austriaco (!) di Nogaredo, il quale, come s'avvide dell'improvviso assalto di quel giovane venuto sul mercato di Udine da Campoformido, paese dove Napoleone fece il turpe mercato della Repubblica di Venezia, diede un colpo al povero innamorato e poi trasse la giovinetta che gli aveva già risposto con un'occhiata pietosa, dietro sè fuori del mercato, per condurla al di là del confine.

Era destino che il loro amore non fosse appagato! Quel di Campoformido, che era di natura sua molto nervoso, mandato un grido di disperazione cadde al suolo tramortito.

Il padrone rimase crudelmente sorpreso da questo colpo fatale, ma poi gridò: Cara Udine tu non avrai le sue ossa!

Detto ciò, ajutato dal compare, prese nelle sue braccia quell'infelice e lo pose sul suo carretto. Lo stato di salute di quell'infelice lascia poco a sperare.

Istituto Filodrammatico Udinese T. Ciconi. Mercoledì 28 aprile, alle ore 8 1|2 pom. avrà luogo al Teatro Nazionale il III trattenimento sociale di quest'anno col seguente programma:

Collera cieca, commedia in due atti di G. Rovetta, nuovissima.

Oh Signore! monologo.

L'estate di S. Martino, commedia in un atto di Meilhac e Halevy.

Onde aderire al desiderio espresso dalla maggioranza dei soci contribuenti si chiuderà il trattenimento con un *Festino di famiglia*.

I soci hanno diritto d'intervenire soltanto colle signore e fanciulli della loro famiglia.

Circolo Artistico. Per abbondanza di materia siamo costretti a rimettere al prossimo numero la relazione del trattenimento di iersera.

Teatro Nazionale. Domani 25 aprile alle ore 8 1|2 pom. prima rappresentazione dell'opera buffa in 3 atti *Don Pasquale*, musica del m. G. Donizzetti.

Il Gabinetto ottico, in via Daniele Manin, è aperto dalle 12 merid. alle 11 pom.

Prezzo d'ingresso cent. 30. L'effetto è uguale tanto di giorno che di notte.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 19 aprile 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A favore di diversi Esattori Comunali di lire 9925 quale assegno per il stipendi da pagarsi ai guardiani forestali nei mesi di aprile, maggio e giugno 1886, e contemporaneamente disposte di riscuotere dai medesimi lire 819.44 per trattenute di massa, vestiario e di ricchezza mobile fatte allo stesso personale nel primo trimestre a. c.

— Al sig. Endrigo Andrea veterinario distrettuale di Pordenone di lire 80 per indennità di trasferte fatte nel Comune di Cordenons nei giorni 8, 9, 15 e 16 febbraio in seguito alla ispezione sanitaria agli animali di detto Comune.

— Al sig. Sindaco di Udine di lire 5,000 in acconto del quoto di concorso assunto dalla Provincia per la spesa dell'Esposizione Regionale da tenersi in Udine nel venturo agosto.

— Alla Presidenza della Congregazione di Carità amministratrice del civico Spedale di Gemona di lire 7836.10 per dozzine di mentecatte accolte nel primo trimestre 1886.

— Alla Direzione del civico Spedale di Palmanova lire 3377.08 in rifusione di dozzine prestate a dementi povere ricoverate nella casa succursale di Sottoselva nel mese di marzo a. c.

— Alla Direzione dell'Istituto Sabbatini di Pozzuolo di lire 750 a saldo dell'assegno per l'anno 1886 di concorso alla spesa per la scuola pratica di agricoltura.

— Al Comune di Palmanova di lire 400 quale sussidio, per la condotta veterinaria distrettuale, dell'anno 1886.

— Alla Direzione del civico Spedale di Sacile lire 3241 per dozzine di mentecatti cronici e questi durante il primo trimestre 1886.

— Al sig. Capellari Bortolo di lire 3,000 in acconto dei lavori eseguiti lungo la strada provinciale maestra d'Italia, ed al ponte sul torrente Tagliamento.

— Al Comune di Sacile di lire 300 quale quoto di concorso alla spesa del corrente anno per la scuola di agricoltura annessa alla normale di quel Comune.

— All'Impresa Madalin Luigi ed ai Comuni di S. Vito al Tagliamento e Pravisdomini di lire 3621.29 per lavori di forniture di manutenzione 1885 della strada provinciale detta della Motta.

— Alle Imprese assuntrici dei lavori per le strade provinciali di Zuino, del Taglio, Cormonese e Triestina e Comuni esistenti lungo le strade medesime di lire 4631 19 per manutenzione dell'anno 1885.

— All'Impresa Capellari Bortolo ed ai Comuni di Udine, Tricesimo ed Artegna di lire 4865.05 a saldo lavori e forniture eseguite lungo la strada Provinciale Pontebbana riferibili alla manutenzione dell'anno 1885.

— Constando dalle tabelle trasmesse dal civico Ospitale di Udine che pei n. 39 mentecatti accolti concorrono gli estremi della miserabilità dell'appartenenza per domicilio alla Provincia, e della mania al grado prescritto dalle vigenti disposizioni, la Deputazione stabilì di assumere a carico della Provincia le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 70 affari, dei quali 26 di ordinaria amministrazione della Provincia, 32 di tutela dei Comuni, 8 d'interesse delle Opere pie, e 4 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari n° 86.

Il Deputato prov. F. MANGILLI

Il Segretario, *Sebenico*.

Nuovo prodotto alimentare. L'uso dei Peptoni di Carne del dott. Kochs non apporta vero ed efficace beneficio solamente alle persone che digeriscono a mala pena, agli esseri deboli, anemici, ecc., ma costituisce altresì il più nutritivo alimento anche per tutti coloro che godono di perfetta salute.

In cucina i Peptoni Kochs riuniscono tutte le qualità di un eccellente brodo di bue; suppliscono con grande vantaggio ai migliori sughi di carne; mescolati colle salse, coi piatti grassi o magri, non solo danno squisitezza al loro gusto, come i più apprezzati estratti di carne, ma hanno in sè l'eccezionale e l'inapprezzabile superiorità di aggiungervi inoltre la sostanza nutritiva per eccellenza: l'albumina peptonizzata.

Tutto questo è comprovato dal diploma d'onore che fra tutti i prodotti omogenei, si ha unicamente ottenuto all'esposizione d'Anversa.

TELEGRAMMI

Ravenna 23. Il Re ha elargito dalla cassetta privata lire settemila a favore della Società per la lavorazione della canape a Ravenna.

Madrid 23. Ieri nella chiesa di San Luigi una persona offerse un grosso cero alla tomba di Gesù. Alle 11 di sera si chiuse la chiesa e due membri della confraternita restarono soli a custodia del sacramento. Il cero splendeva in modo strano ed uno dei confratelli, medico distinto, volle spegnerlo, ma una cartuccia contenuta nel cero, esplose ferendo gravemente il medico, leggermente il suo compagno, rovinò il sepolcro e spense i lumi. Credesi che l'attentato sia stato fatto a scopo di rubare.

Madrid 23. Stamane nella chiesa di S. Giuseppe un ladro tentò di rubare un candelabro. Il sagrestano tentò di impedirlo e il ladro, allora, tratto un pugnale, ferì il sagrestano.

Madrid 23. Un dispaccio ufficiale da Huesca annunzia che il curato di un Comune di quella provincia, tirò dalla finestra della sua casa un colpo di fucile contro un maestro di scuola che rimase ferito. Il prete fu arrestato.

Si attribuisce l'attentato a una disputa fra il curato e il maestro.

Marsiglia 23. In una riunione per protestare contro il progetto di soprattassa sui cereali, parlarono parecchi oratori contro le nuove soprattasse proposte dalla Camera.

La seduta fu levata, dopo che si ebbe approvato un'ordine del giorno che protesta contro le soprattasse, e chiede l'abrogazione della legge del 25 marzo 1885 sui cereali.

Londra 23. Lo *Standard* ha da Vienna: Vennero scoperte gravi frodi nelle dogane di Odessa. Le somme rubate ascenderebbero ad alcuni milioni di rubli. Il direttore e l'ispettore delle dogane furono arrestati.

Pietroburgo 22. Il *Journal de Saint Petersbourg* crede che le potenze sono unanimi nell'aderire alla proposta dell'Inghilterra di fare presso il Gabinetto di Atene una pratica collettiva premurosa, per decidere la Grecia a disarmare.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 24 aprile 1885.

Granaglie.

Granoturco com.	L.	11.—	12.—	All'ett.
Id. Giallone com.	»	12 50	—.—	»
Id. Cinquantino	»	10.—	11.—	»
Id. Pignoletto	»	—.—	—.—	»
Id. scartino	»	—.—	—.—	»
Saraceno	»	—.—	—.—	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso	»	—.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L.	1.70	1.80	Al kilo
» del monte	»	1.90	2.00	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.35	1.40	Al kilo
Galline »	»	1.10	1.15	»
Pollastri »	»	1.35	1.45	»
Oche (vive »	»	—.90	—.95	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	—.—	—.—	»
Polli d'india (femmine	»	1.15	1.20	»
Polli d'india (maschi	»	1.05	1.15	»

Uova.

Furono vendute al cento da L. 4.80 a 5.20.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	7.—	7.25	Al q.
» » II »	»	5.50	6.—	»
» della Bassa I »	»	6.30	6.75	»
» » II »	»	-.—	-.—	»
Paglia da lettiera nuo.	»	4.30	4.50	»
Erba spagna	»	6.60	7.50	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.40	2.50	Al q.
Legna (in stanga	»	2.30	2.45	»
Carbone (I qualità	»	7.35	7.90	»
Carbone (II »	»	6.—	6.40	»

Legumi freschi.

Asparagi	L.	0.75	0.90	Al kilo

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 aprile 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim..	755.2	755.0	755.6
Umidità relativa .	53	44	56
Stato del cielo . .	coperto	misto	coperto
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	NE	NE	NE
Vento (veloc. chil.	4	3	6
Termom. centig. .	13.8	16.1	13.3

Temperatura (massima 19.0 (minima 9.0

Temperatura minima all'aperto 8 1

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 23 aprile

R. I. 1 gennaio 97.95 — R. I. 1 luglio 95.15
Londra 2 mesi 25.05 — Francese a vista 100.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 3|8	a 200 5|8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 22 aprile

Inglese	100 11|16	Spagnuolo	—.1 —
Italiano	97 1|4	Turco	—.1 —

FIRENZE, 23 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.07 1|2	Banca T.	—.—
Francese	100.20 —	Credito it. Mob.	937.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1|2
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 23 aprile

Mobiliare	503.—	Lombarde	:07 50
Austriache	415.50	Italiane	98.50

Particolari.

VIENNA, 24 aprile

Rend. Aust. (carta) 84.50; Id. Aust. (arg.) 84.65
Id. (oro) 113.95

Londra 126.25 ; Napoleoni 10.— 1|2 a —.—

MILANO, 24 aprile

Rendita Italiana 5 0|0 —.— |— serali 97.37
Marchi — —| l'uno.

PARIGI, 24 aprile

Chiusa Rendita Italiana 97.35

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(2 pubb.)

Comune di Majano

Avviso di concorso

A tutto il p. v. maggio resta aperto il concorso alla condotta medica di questo Comune verso l'annuo stipendio di lire 3000 con cura gratuita a tutti, indistintamente, gli abitanti.

Dall'Ufficio Municipale di Majano li 18 aprile 1886.

Il Sindaco
SANTE PIUZZI

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Godetevi la vita **Terno! Terno! Terno!** Voi poveri infelici

Ho vinto un terno di L. 6000 coi numeri del signor Giovanni Mihàlik.

Evviva questo celebre matematico ungherese il quale è così bravo da poter calcolare ***antecedentemente i numeri che verranno estratti al lotto.*** Quelli che non si rivolgono subito a lui commettono un grande sbaglio e non devono dire che sono sfortunati. Perchè non provare la fortuna, perchè non fare un tentativo che è

Senza rischio! - Senza pene! - Senza perdita di tempo!

e con piccole spese di giuoco?

Chi fa il primo tentativo si potrà accertare che la fama di questo celebre matematico è basata sui grandi miracoli che già fece, e ognuno si libera dalle pene e dai pensieri.

I sacchi vuoti e le casse vuote saranno riempiti.

Ci sono di quelli che dubitano della scienza del medesimo, altri credono che non sia un calcolo matematico. Prova che egli ha già fatto molta gente felice, è che diversi operai italiani, i quali ogni anno erano costretti a trovar lavoro all'estero per doter mantenere la propria famiglia, ora restano a casa loro, si comprono delle terre, delle vacche, ecc., e fumano pacificamente la pipa. Anch'io povero tagliapietra andava pel mondo a rischiare la vita, in terre lontane, straniere e deserte, ove si parla la nostra bella lingua mi imbrogliavano colla mercede, mi cacciavano di quà e di là perchè ero un povero, ma ora che ho fatto questa vincita, ognuno mi stima e mi saluta bene. Tanto a norma dei giuocatori e con tutta stima.

Ermenegildo Moretti
tagliapietra di Osoppo

Chi si rivolge al signor Giovanni Mihàlik, matematico, Budapest, Kerepeserstrasse, 74, accluda alla lettera 3 francobolli da 20 centesimi e faccia bene l'indirizzo.

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicerie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

Polvere pel Fernet.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

ISTITUTO-CONVITTO MACHIAVELLI

Via della Piazzuola, 8, Firenze — Via della Piazzuola, 8, Firenze

Quest'Istituto-Convitto, al pari di quelli svizzeri e germanici, è posto all'aperta campagna, in una località forse **unica al mondo per aria saluberrima e stupendo panorama** (colline fiesolane). Il locale dell'Istituto, il quale non è altro che un magnifico palazzo appartenente *ab antico* ad una nobile famiglia fiorentina, è vastissimo e vi si trovano tutte le comodità: vasti giardini, boschetti per la ricreazione, giuochi di ginnastica ecc. — I professori insegnanti sono i migliori d'Italia, fra i quali basterà solo ricordare l'illustre prof. G. Rigutini Accademico della Crusca e il più profondo filologo che vanti l'Italia. — I nomi poi dei *Componenti il Consiglio direttivo* e quelli dei *Patroni* sono la più splendida guarentigia della serietà di detto Istituto, e attestano in modo luminoso il gran favore che gode in Italia e all'Estero. — Presidente effettivo del Consiglio: comm. Domenico Bartoli, senatore del Regno e procuratore generale alla Corte d'Appello di Firenze; Vice-presidente comm. Paolo Mantegazza, senatore del Regno e professore di Antropologia nel R. Istituto di perfezionamento di Firenze. — Patroni: S. E. il Principe Lanza di Scalea; comm. Luigi Diligenti deputato al Parlamento; Luciano Luciani, idem.; comm. Sebastiano Fenzi e altri molti che troppo ne vorrebbe a sol mentovare. — Direttore degli studi e del Convitto è il chiarissimo prof. Radegondo Angeloni.

Vi si preparano i giovani a qualsivoglia carriera civile, militare e commerciale ecc. — Si dànno corsi di lingue straniere, lezioni di disegno, di musica, di ginnastica, di equitazione, di scherma, di telegrafia, di stenografia ecc.

È tanto il buon nome che gode questo Istituto (forse unico in Italia per località saluberrima, ordinamento pedagogico e ampiezza di programma rispetto agli studi) che conta alunni provenienti sin dall'Australia e dall'estrema Asia. — A chi ne fa richiesta si invia *gratis* il Programma e il Regolamento dell'Istituto-Convitto. 92

SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE OLANDESE-AMERICANA.

Concessionata dall'I. R. Governo Austro-Ungarico.

Viaggio diretto settimanale con vapori postali 1ª classe.

ROTTERDAM - AMSTERDAM - NUOVA YORK

Partenza Sabato. **Prezzi mitissimi.**

Spedizione la più rapida. **Vitto eccellente.**

1ª 2ª e 3ª classe incluso il servizio di bordo.

Ulteriori schiarimenti intorno ai viaggi e spedizioni di merci vengono forniti dalla ***Direzione*** in ***Rotterdam*** e dal suo agente principale *Giuseppe Strasser* in Innsbruk. 28

Peptoni di Carne del D.r Koch's

Diploma d'onore all'Esposizione Universale di Anversa la più alta distinzione conferita a questo solo Peptone

Un nuovo alimento per sani e malati specialmente raccomandato a persone convalescenti, deboli di stomaco o poveri di sangue. Comodissimo pei cacciatori e viaggiatori. Eccellente surrogato all'Estratto di Carne.

Vendesi datutte le Farmacie e Drogherie.

Deposito Generale per l'Italia presso **Carlo Kayser** Corso Porta Romana, N. 9 a Milano. 8

3 *L'Agricoltore Veterinario*

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per L. **4.**

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

14 **Acqua alla Regina d'Italia**

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 60

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

CASE FILIALI Torino Via Bellezia n. 17. — *Ancona* Piazza Plebiscito — *Sondrio* Piazza Quadrivio.

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

5 Maggio	vap.	**Bisagno**
12 »	»	**Orione**
19 »	»	**Bormida**

Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro (Brasile)

5 Maggio **Bisagno** — 19 Maggio **Bormida**

prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

CASE FILIALI *Milano* Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Del Verme — *Udine* Via Aquileia n. 33 — *Varese* (Lombardo) Sindaci Oreste.

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere cia della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà rato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti [illegible] comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione delle [illegible] di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886